



Comunicato ASPO-Italia, 17 agosto 2012.

Petrolio italiano: gli scienziati ASPO sconcertati dal piano del Governo

Sommario: *Solo 5 anni di autonomia. Gli scienziati dell'associazione che in tutto il mondo studia petrolio e risorse ritengono il progetto governativo un pericoloso errore strategico, le risorse italiane si esauriranno in un attimo. La strada giusta è quella delle rinnovabili, tutti i dati attendibili lo dimostrano.*

Il piano del governo per l'Energia, ha per capisaldi l'espansione della produzione petrolifera nazionale e la riduzione dei provvedimenti di stimolo alle energie rinnovabili.

Le scelte effettuate nel piano sono tecnicamente e strategicamente sbagliate. Il piano sostiene che lo sviluppo dello sfruttamento petrolifero porterà dal 7% al 20% il contributo delle risorse nazionali ai nostri consumi, trascurando tuttavia di specificare per quanti anni questo sarà possibile.

Secondo le nostre stime, date le riserve riportate da diverse fonti un tale livello di produzione ci porterebbe ad esaurirle interamente in 13 anni nelle condizioni più favorevoli; ma più realisticamente in 4-5 anni.

Il rapporto costi-benefici di questa strategia si rivelerà disastroso. Vanno infatti considerati gli immensi costi ambientali in un territorio già degradato e aggredito dagli usi distruttivi che ne facciamo (e che ci collocano fra i paesi a maggior consumo di suolo al mondo in termini di degradazione del territorio) e quelli relativi alle emissioni inquinanti e ai gas serra.

Il Governo intende inoltre ridurre gli incentivi per la nascente industria delle rinnovabili i cui effetti positivi sono evidenti e molto più duraturi. Abbiamo raggiunto risultati di tutto rilievo con 20 TWh di produzione elettrica da eolico e fotovoltaico nel 2011, anche se siamo stati costretti ad usare materiali e tecnologie non nazionali in un paese che aveva iniziato prima di altri ad occuparsi di questo tema, e che al tempo non ha saputo perseguire l'obiettivo per mancanza di strategia e di capacità di visione.

Ci rendiamo conto dell'estrema drammaticità della situazione economica e della necessità di trovare strategie in grado di produrre anche risultati immediati, ma ora il rischio è di tornare indietro regalando alle prossime generazioni un autentico incubo energetico. Come scienziati e tecnici non legati ad alcuna organizzazione politica, siamo obbligati a constatare che l'azione del Governo non è sufficientemente lungimirante. Ci troviamo di fronte ad una drammatica situazione che vede l'aggravarsi dei problemi climatici e un plateau della produzione petrolifera non superabile tramite il petrolio da scisti o il fracking. Occorre spostarsi verso una quota crescente di rinnovabili per mitigare l'azione distruttiva che i nostri consumi di fossili hanno sul pianeta, e mirare ad uno sviluppo che, se condotto correttamente, è l'unico compatibile con la sopravvivenza di un sistema economico evoluto e, in ultima istanza, della nostra società.

Luca Pardi



ASPO Italia
Associazione per lo Studio del Picco del Petrolio
Sezione Italiana di ASPO International

Presidente di ASPO-ITALIA